

La barca si rovescia: quattro pescatori romani morti al largo di Montalto

Stroncati in acqua dal freddo

Ore e ore immersi in mare - Uno di loro ha cercato di raggiungere la riva, ma non ce l'ha fatta - Massimo Amodio, di 28 anni, Italo Montalto, di 34, Ferruccio Mancini, di 57, e Luigi Cavola, di 39 erano partiti da Roma martedì - La tramontana ha rovesciato l'imbarcazione - Dopo qualche ora i corpi ritrovati a parecchie miglia dalla costa - Le salme a disposizione dell'autorità giudiziaria



Sotto il tunnel o sotto l'albero buon ottantatré!

Ecco tutti gli appuntamenti per salutare l'anno nuovo - Dai costosissimi cenoni in discoteca alle feste in piazza - L'elenco di tutte le sale cinematografiche aperte gratuitamente dopo la mezzanotte

Vegetilissimo, cotechino, lentichie, collilons. Fiecco il Capodanno, il cenone ed i boti. La fine dell'anno si festeggia ovunque, a teatro e in discoteca, al ristorante e in piazza. E nelle case, naturalmente. Quest'anno poi c'è anche la novità del Capodanno sotto il tunnel del Tritone. Balletti, luci, oroscopi, computer e soprattutto cinema sono i piatti forti di questa festa all'aperto e per tutti che si svolge tra il Tunnel e piazza Esedra. Le sale aperte e gratuite dalla mezzanotte e mezza in poi sono: "Ariston 2" (La terrazza del Lupo e Per favore non montarsi sul collo), il "Mogador" (Tom Clegg e A qualcuno piace caldo), "Quirinale" (Zoppo e Cantando sotto la pioggia), "Quattro fontane" (Aut of the blue e Un americano a Roma), "Tiffany" (In osservazione e Il navigatore), "Rialto" (La pantera rosa e Uno sparo nel buio). Nonostante l'appuntamento al Traforo è quasi tutto esaurito anche nei locali su prenotazione. Molte rappresentazioni teatrali sono anticipate alle ore 17 oppure alle 20, per concludersi al massimo intorno alle 23, con un piccolo brindisi insieme agli attori. Ma vediamo qualche itinerario ludico-gastronomico per la mezzanotte di oggi. Cominciando dall'alternativa. Una delle più originali proposte di quest'anno viene da una cooperativa, "Agricoltura nuova di Decima". Offre un Capodanno "agreste" che comincia alle 18 con una rappresentazione teatrale per ragazzi di Michele Capuano, e prosegue con lo spettacolo "La carnevale" (Pezzi tra il nuovo e la protesta). Alle 21 tutti a cena nella stalla, con un'esibizione di rock acrobatico. Alle 22 c'è un concerto recital con Tony Di Miti, e dopo la mezzanotte parte la tombolata. All'una gara di ballo a premi. Per continuare con le proposte agro-turistiche segnaliamo la splendida notte di "Cascina", incentrata sulla "Cena del Capodanno" (si raggiunge da Rignano Flaminio, dopo Faleria) dove la gente balla in casa, nella piazzetta e tra i vicoli, bruciando il pupazzo dell'anno vecchio. A mezzanotte si parte, si vuole, anche in smoking. Qualcuno vi invita senz'altro a bere un goccio o a ballare. Per chi vuole restare nelle metropoli, i ritrovi so-

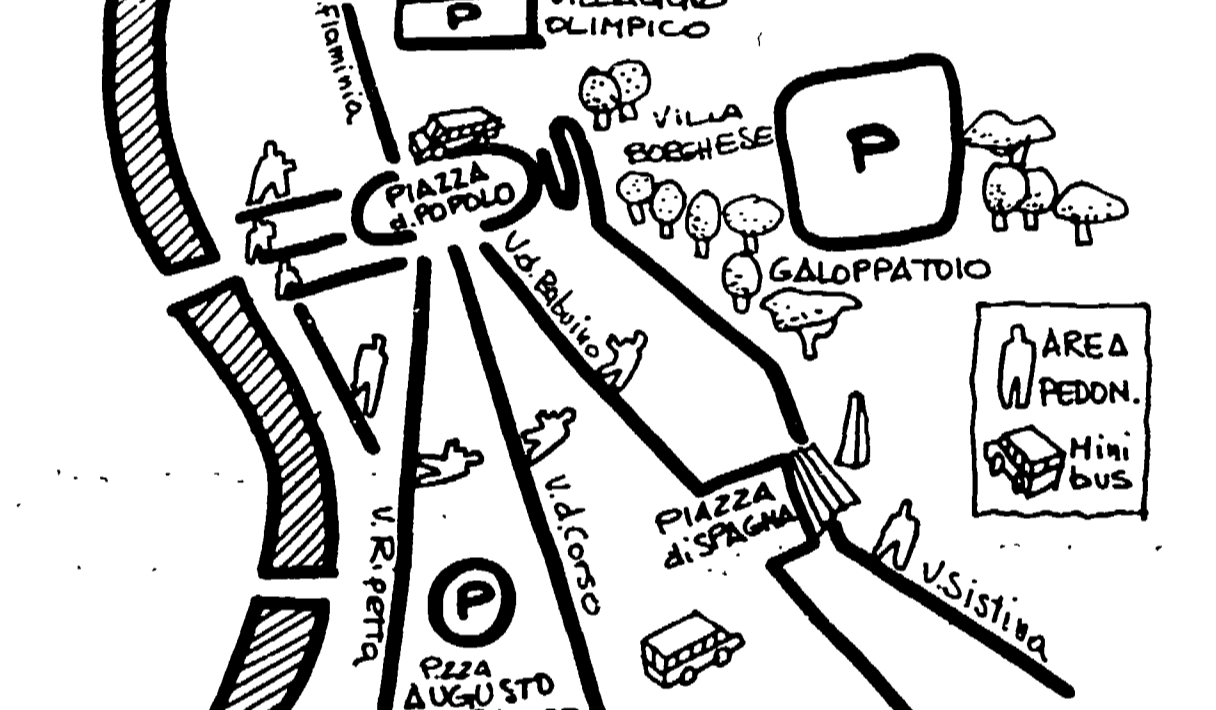
Il vento di tramontana li ha presi alla sprovvista. Hanno cercato di tenere la barca, di mettere in funzione il motore, ma non ce l'hanno fatta. L'imbarcazione si è rovesciata e sono morti tutti e quattro, dopo una notte al freddo, immersi nell'acqua, senza speranza. Per i quattro pescatori romani, colti dal vento del largo di Montalto non c'è stato niente da fare. I primi soccorsi sono partiti verso mezzanotte dell'altra sera. Dalla Capitaneria di porto di Civitavecchia sono uscite due motovedette. A due miglia dalla costa è stato pescato Massimo Amodio, 28 anni. Aveva il giubbotto salvagente attorno alla vita, il capo chino nell'acqua. Era già morto. Il freddo e la stanchezza lo avevano atterrito mentre tentava di raggiungere la spiaggia per dare l'allarme. Le ricerche sono continuate. Ma durante la notte è stato molto difficile. In mattinata, ieri, un elicottero ha avvistato l'imbarcazione a nove miglia dalla spiaggia. Accanto, legati con una corda, indosso sempre il salvagente, c'erano Italo Montalto, di 34 anni e Luigi Cavola, di 39. Anche loro assiderati. Più in là, a una sessantina di metri dalla barca Ferruccio Mancini, 57 anni. Una morte tremenda. Tutti e quattro i pescatori abitavano a Roma. E tutti e quattro erano sposati e avevano anche due figli ciascuno. L'allarme è stato dato dalle famiglie dei parenti. I quattro amici erano partiti da Roma alla volta della costa di Montalto martedì mattina. Erano partiti con una Capitaneria di porto - ce l'avrebbero fatta a salvarli. La barca piccola, quel motorino da quindici cavalli, non davano nessuna sicurezza in un mare così difficile. Non a caso molti pescatori della zona hanno rinunciato ieri mattina a mettersi in mare. Queste, comunque, sono le prime ipotesi. Sul posto si è recata immediatamente la motovedetta Boeti, medico condotto di Civitavecchia. Il primo referto parla di asfissia e assideramento. Le salme sono a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le mogli e i parenti dei quattro pescatori sono partiti immediatamente per Montalto. Nell'appartamento di Massimo Amodio, il primo ad essere irrisolto, c'è un po' di gente. «Chi vuole che lo dica, siamo sconvolti. Non è possibile che sia successo così... Non era la prima volta - dice un parente - che andavano in mare. Sì, sì, quattro pescatori non avevano una imbarcazione adatta.

Manette a un ingegnere, aveva truffato 4 aziende per centinaia di milioni

Nel «cappio» degli usurai c'era passato anche lui. E la lezione era stata talmente dura che Stefano Faccenda, un ingegnere romano di 41 anni, aveva pensato di rifarsi truffando a sua volta diverse centinaia di milioni ad alcune società immobiliari da lui amministrate. I guadagni facili, però, non sono durati a lungo, e ieri gli agenti della squadra mobile guidati dal commissario Carnevale hanno messo fine alla sua attività. L'accusa è quella di bancarotta fraudolenta. Stefano Faccenda, falsificando i libri contabili delle società che amministrava era riuscito a impossessarsi di parte dei mutui che le aziende (la Madison Avenue, l'AGI Roma, la Kamrai e la Luan) avevano contratto presso alcuni istituti bancari in un momento di estrema difficoltà finanziaria. Una volta fatite le imprese, e controllati tutti i libri contabili la truffa è stata scoperta. I curatori fallimentari hanno così avvertito il giudice istruttore Michele Gallucci che ha ordinato l'arresto dell'ingegnere Faccenda. Arrivato in questura si è scoperto che aveva già avuto una brutta avventura finanziaria diversi anni fa. Costretto a chiedere un prestito di 22 milioni a due usurai era stato poi obbligato a restituire la somma con un interesse del 2500 per cento, in tutto una cifra da capogiro: mezzo miliardo. Minacciato di morte dai due usurai e ridotto in uno stato di profonda prostrazione fisica mentre cercava di restituire la somma. Approfittando delle sue condizioni fisiche i due loschi personaggi erano quasi riusciti a fargli consegnare franchi e bestie dal custode di una proprietà abruzzese di Stefano Faccenda. Soltanto dopo quest'ultima truffa l'ingegnere si decise a denunciare gli usurai alla polizia.

Piazza di Spagna chiusa al traffico e bus navetta

Dal 21 gennaio «Tridente» senza auto, regno dei pedoni



Pedone è bello. Il 1983 arriva con un annuncio atteso, ma ugualmente gradevole per la popolazione di pedoni romani: il 21 gennaio parte l'operazione «Tridente». Dopo un anno di discussioni, confronti, dibattiti, studi, progetti e controprogetti siamo finalmente arrivati alla fase esecutiva. Ieri il Comune ha fornito i dettagli dell'operazione che è quella già annunciata da tempo dall'assessore al traffico Giulio Benigni. Contemporaneamente ha deciso di creare una consultazione per la zona pedonale, una specie di osservatorio permanente sulla nuova area riservata a chi cammina, per l'individuazione delle eventuali iniziative promozionali. Ne faranno parte tutti i soggetti direttamente interessati dall'operazione Tridente: le organizzazioni dei commercianti (i più critici nei confronti della nuova regolamentazione proposta e ora attuata dal Comune), i Comitati di quartiere (che avevano avanzato un'idea di chiusura totale della zona al traffico) e la Circostruzione. In più gli uomini di cultura, chiamati anche in questo caso a mettere a disposizione della città competenze e conoscenze. L'articolazione del progetto Tridente è quella conosciuta. La prima mossa sarà la chiusura al traffico di Piazza di Spagna. È la logica conseguenza di uno stato di fatto che si è imposto in questi mesi: la metropolitana continua quotidianamente a riversare sulla piazza migliaia di persone che bloccano l'auto, rallentano il traffico, in pratica lo rendono impossibile. Quindi, pedonalizzazione. Secondo punto: spostamento dell'autobus da via del Babuino verso la direttrice Tritone-via Veneto-Villa Borghese e da via di Ripetta verso la direttrice piazzale Flaminio-passeggiata di Ripetta-via Tomacelli-piazza Augusto Imperatore. I nuovi itinerari sono la conseguenza diretta della chiusura al traffico di piazza di Spagna e nello stesso tempo rispondono anche all'esigenza di sgrovare la stretta via del Babuino dalla presenza eccessivamente invadente dei grossi pullman di attraversamento. Per collegare i vari punti del centro con i mezzi pubblici entrerà allora in funzione (terzo punto dell'operazione Tridente) una «linea bus circolare», quella che ormai tutti già chiamano la «navetta». Minibus di dimensioni più ridotte (otto metri lunghi sette metri e mezzo, numero della linea 115) serviranno la direttrice piazza del Popolo-via di Ripetta-piazza Augusto Imperatore-via del Tritone-via Francesco Crispi-Trinità di Monti-via d'Annunzio-piazza del Popolo. A completamento di questi spostamenti, chiusure, pedonalizzazioni, attivazioni di nuovi percorsi pubblici e ridisegnazione di vecchi, sarà rafforzata - annuncia il Comune - la vigilanza della zona. Cioè, irradotato in soldoni, più vigili urbani nelle vie dell'operazione Tridente in modo da far decollare senza traumi l'intera manovra sul traffico del centro cittadino. Per le auto lasciate nelle zone vietate e portate via con il carro attrezzi viene creata un'apposita «depositaria» presso il parcheggio di Villa Borghese. L'ultima mossa a sostegno del Tridente sarà il controllo del traffico. In pratica lo rendono impossibile. Quindi, pedonalizzazione. Secondo punto: spostamento dell'autobus da via del Babuino verso la direttrice Tritone-via Veneto-Villa Borghese e da via di Ripetta verso la direttrice piazzale Flaminio-passeggiata di Ripetta-via Tomacelli-piazza Augusto Imperatore. I nuovi itinerari sono la conseguenza diretta della chiusura al traffico di piazza di Spagna e nello stesso tempo rispondono anche all'esigenza di sgrovare la stretta via del Babuino dalla presenza eccessivamente invadente dei grossi pullman di attraversamento. Per collegare i vari punti del centro con i mezzi pubblici entrerà allora in funzione (terzo punto dell'operazione Tridente) una «linea bus circolare», quella che ormai tutti già chiamano la «navetta». Minibus di dimensioni più ridotte (otto metri lunghi sette metri e mezzo, numero della linea 115) serviranno la direttrice piazza del Popolo-via di Ripetta-piazza Augusto Imperatore-via del Tritone-via Francesco Crispi-Trinità di Monti-via d'Annunzio-piazza del Popolo. A completamento di questi spostamenti, chiusure, pedonalizzazioni, attivazioni di nuovi percorsi pubblici e ridisegnazione di vecchi, sarà rafforzata - annuncia il Comune - la vigilanza della zona. Cioè, irradotato in soldoni, più vigili urbani nelle vie dell'operazione Tridente in modo da far decollare senza traumi l'intera manovra sul traffico del centro cittadino. Per le auto lasciate nelle zone vietate e portate via con il carro attrezzi viene creata un'apposita «depositaria» presso il parcheggio di Villa Borghese. L'ultima mossa a sostegno del Tridente sarà il controllo del traffico. In pratica lo rendono impossibile. Quindi, pedonalizzazione.

«Ecco perché ho votato contro la censura»

Dunque i romani che oggi avranno voglia di far baldoria in strada per festeggiare il 1983 si potranno dirigere anche verso il «Traforo» per partecipare alla festa organizzata dal Comune. Frattanto, seppur in clima festaiolo, non si sono affatto placate le polemiche legate alla discutibile decisione del Comitato Regionale di Controllo di bocciare diciotto delibere sulla cultura approvate in Consiglio Comunale, tra cui la festa di fine anno nel teatro. Il problema di fondo - ha dichiarato Domenico Bartoli, avvocato, membro del CoReCo - è evitare che l'organismo di cui fanno parte stravolga i compiti che gli sono affidati dalla Costituzione. Deve, cioè, mantenersi nel rispetto dell'autonomia locale limitandosi al controllo sugli atti ed alla verifica della competenza e del giusto procedimento nelle delibere che gli vengono sottoposte. E questa volta non sembra che il Comitato regionale si sia limitato ai compiti affidatigli dalla legge, ma - anzi - i motivi di annullamento delle delibere sono soprattutto di merito. L'avvocato Davoli, che è stato presidente dell'organismo regionale qualche anno fa, aggiunge infatti: «Ritengo che le delibere del Comune di Roma annullate siano sostanzialmente legittime. In tal senso si erano espressi gli uffici istruttori del Comitato e questo mi ha spinto, insieme ad un altro membro, a votare contro. Soprattutto non convincono le motivazioni addotte per l'annullamento che sostanzialmente entrano nel merito delle delibere esaminate. E questo decisa-

Compagno sindaco, facciamo un brindisi alla città

Sindaco, cos'è questo via-andare del regale del Campidoglio ai romani per S. Silvestro? Veteve fa una smorfia di disappunto. «Beh, non direi così, non è mica un regalo. Come si sente prima di prendersi due giorni di riposo? La replica non si fa attendere, mischiata dal tecuino di questo 30 dicembre e dal calendario dei primi appuntamenti marcati '83: adesso, il monsignore (si chiama Scherano) che ha in mano l'intera macchina dell'Anno Santo e i sindacalisti che scrivono a caratteri rossi le cifre della «emersione» (140 mila senza lavoro, più l'esercito dei cassintegrati) e il firma di un mutuo (così fanno 860 miliardi per gli investimenti); al ritorno, in fila gli industriali e costruttori, l'Unione Borgate, i commercianti, la Federazione Unitaria. Chiusa parentesi. Ecco la risposta di Vetere, interrotta solo da tre dita di spumante per un brindisi tra compagni, in redazione. «Penso senta qualche cosa della vita, sono un po' noial. Con gli auguri, ti è arrivato qualche complimento? «Non a

L'82 visto dalla CGIL

La crisi economica che, seppur in maniera diversa, ha continuato a sfilacciare la tela produttiva della regione, l'attacco frontale, durissimo, tutto politico sferrato dalla Confindustria: questi i due terribili dragli con i quali ha dovuto fare i conti il sindacato durante tutto l'82. Da questo duro scontro contro i lavoratori non ne sono usciti trionfanti come novelli San Giorgio, ma aver resistito, non essere franati sotto i pesanti fendenti del padronato e della crisi è già un risultato. E Santino Picchetti, segretario regionale della CGIL, nell'aprile la tradizionale conferenza stampa di fine anno, lo ha sottolineato con forza. Chi profetizzava una sconfitta strategica del movimento sindacale deve rifare i suoi conti. Le difficoltà, gli effetti dirompenti dei licenziamenti, della cassa integrazione, le pericolose incertezze nei rapporti unitari hanno certo creato intralci, ritardi all'azione del sindacato, ma - ha detto Picchetti - complessivamente per capacità organizzativa, per tenace presenza su diversi problemi la CGIL e il movimento in genere ha dimostrato una grande vitalità. Per il prossimo anno, dopo la prova decisiva fatta con la consultazione sui nove punti, tutta la forza, la capacità di lotta dei lavoratori verrà concentrata su tre punti decisivi per giungere alla conquista di una serie ed equa riforma fiscale, per costringere il padronato al rinnovo dei contratti e per incalzare il governo nazionale e regionale alla realizzazione di piani industriali di sviluppo. Questi gli obiettivi alla cui conquista è legata la «salute» stessa dell'azienda. Vitalità, tenuta complessiva, certo, ma rispetto all'81 la CGIL deve registrare un calo di semina iscritti (da 301.526 a 295.050). È un dato numerico che risente degli effetti dirompenti dei licenziamenti, della cassa integrazione nel settore industriale, mentre in settori come il pubblico impiego, il commercio, il credito le deleghe sono in aumento. Nel terziario, insomma, il sindacato, se si eccettuano il calo nei trasporti, trova nuovi spazi. C'è un dato però che lascia intravedere anche per l'industria la possibilità di arrestare l'emorragia. Il monte ore della cassa integrazione nel Lazio è calato del 3,7%. Ad ottobre le ore erogate sono state 23.498.309 (nell'81 24.401.673). Il fenomeno dovrebbe essere arrivato a saturazione. Ma non c'è da stare allegri perché prende corpo un altro elemento preoccupante: l'aumento della cassa integrazione nella

Ballano a piazza Colonna contro i tagli alle pensioni

Buon 1983 se supremo battere i tagli alle pensioni, ai servizi sociali, i tickets sui medicinali. L'augurio dei pensionati è questo. Il loro saluto all'anno che sta per arrivare carico di problemi e di interrogativi è affisso in migliaia di manifesti sui muri della città. I pensionati della CGIL, CSI e UII, sono radunati da una settimana attorno all'albero natalizio che hanno allestito a piazza Colonna proprio sotto la galleria. Ieri, poi, hanno deciso di organizzare una vera e propria festa con tanto di musica e suonatori per fare sentire più forte le loro voci. Si sono ritrovati alla mattina verso le dieci sotto gli occhi stupiti di centinaia di passanti con organi, batterie, e altri strumenti e ballando a suon di vecchi successi hanno ripetuto i motivi della loro lotta.